

sempre nei occhi di tutti li inquisitori, perchè ij sappia guardarse da lui.

« 11. Se questo tal nobile mostrerà de consentir alla dimanda, el sia osservado ancora con maggior diligentia; et caso che per qualche altro fatto el se facesse reo della giustizia, non sia spedito per lungo tempo, acciò in tanto fornisca el termine del magistrato, che ghe dava l'intrar in Pregadi.

« 12. El mezzio però saria procurar de havere intelligentia con qualche ministro de i detti ambascadori, e particolarmente col secretario, al quale se poderia far un donastico de cento scudi de cecca (1) al mese, quando lui volesse far saver se alcun nobile nostro prattica in detta corte. Per aver questa intratura col secretario, se puol servirse da qualche raccordante religioso o de qualche zudio (2), che sono persone che facilmente trattano con tutti.

« 13. Ogni ambascador nostro che venga eletto dal senato alla corte de' principi, debbia esser chiamato al nostro tribunal prima de partir et ghe sia concesso che, arrivado che el sia alla sua residentia, procura di farse amigo qualche persona del consegio più secreto di quel re, non solamente per penetrar i interessi e i fini della corte, ma anco li avvisi che venga mandati de li dal suo ambascador, che sarà qua apresso di noi, e de tutto quello che lui ambascador nostro stimerà relevante el debba portar avviso al nostro tribunal, senza far motto nelle lettere ordinarie, che el manderà in senato, perchè da noi ghe sarà risposto in qual modo el dovera regolarsi;

(1) Zecca.

(2) Giudco.